

INTRODUZIONE

Giovanni Conso (*introduzione al Secondo Volume, prima edizione, 2000*)

Lorenzo (ma, se mi permettete, preferirei chiamarlo, almeno ancora per un po', Lorenzino, visto che si tratta di un bambino delle elementari o, al massimo, di un ragazzino delle scuole medie inferiori) sta crescendo e, quindi, può ormai cominciare a volgere lo sguardo anche alla seconda parte della Costituzione. Perché ecco il punto che occorre avere sempre ben presente: dopo i primi 54 articoli (12 di introduzione e 42 dedicati ai diritti e doveri dei cittadini), [...] ve ne sono altri 85 che danno vita alla parte intitolata "L'Ordinamento della Repubblica", seguiti, a loro volta, dalle 18 disposizioni, denominate "transitorie e finali", che, contrassegnate da numeri romani, si presentano con carattere di mera complementarità.

Non vi è dubbio che la prima parte, proprio per il fatto di enunciare, subito dopo la proclamazione dei principi fondamentali, i diritti e i doveri dei cittadini nei confronti dello Stato, occupa un posto di assoluta preminenza, ma questo non toglie che anche la seconda parte rivesta un ruolo determinante. E ciò non solo e non tanto perché la Costituzione va vista come un tutt'uno, nato dalla stessa Assemblea Costituente nel corso del 1947, giusto mezzo secolo fa, con un'ispirazione basilare unitaria, nell'ambito di un disegno che si è sforzato di essere il più possibile organico e, quindi, funzionale alle finalità perseguite, ma anche e soprattutto perché soltanto con un "ordinamento", vale a dire con un'organizzazione efficiente, i valori sanciti nella prima parte della Costituzione possono trovare un'attuazione adeguata. Prova ne sia che, in questo specifico momento storico, di fronte alle tante insufficienze che ogni giorno, purtroppo, è dato di riscontrare nell'andamento della cosa pubblica, viene sentita in modo particolarmente forte l'esigenza di una revisione, più o meno profonda, di alcuni punti nodali della seconda parte. Averne una sia pur semplificata conoscenza può anche aiutare a cogliere meglio le cause di certi inconvenienti e facilitarne il superamento là dove è possibile.

Oltretutto, la seconda parte della Costituzione, in quanto preordinata a descrivere le strutture organizzative su cui poggia la nostra Repubblica, ci viene a mettere immediatamente di fronte a tutti i soggetti che, incarnando le cosiddette istituzioni, assurgono ogni giorno a protagonisti della vita collettiva: Presidente della Repubblica, Parlamento, Governo, Magistratura, Corte costituzionale, Regioni, Province, Comuni. Anche se Lorenzo e i suoi amici avranno tutto il tempo per diventare diretti partecipi (i diciotto anni sono la soglia del primo ingresso), il prepararsi mentalmente e culturalmente può tradursi in tanto di guadagnato per il loro futuro e, al tempo stesso, in prezioso strumento per conoscere e meglio capire quanto avviene attorno a loro. Si tratta, dunque, di un aspetto che la scuola è tenuta a non trascurare, legato com'è a uno dei saperi che maggiormente conta. Prima ci si accosta ai meccanismi del vivere sociale e meglio è.